

I.

MARIELLA NEJROTTI

*Le origini e le prime vicende*

(1880-1904)

1. Nell'affrontare il problema delle origini del sindacato italiano si sono assunti, quale punto di riferimento, gli anni intorno al 1880, e non a caso. È ben vero infatti che a stretto rigore sarebbe legittimo parlare di sindacato anche per la federazione dei tipografi che vide la luce nel 1848. Ma il fenomeno che ci si propone di studiare non acquista una configurazione e una dimensione non settoriali se non in corrispondenza del periodo qui scelto, che vede il sorgere del partito operaio e l'inizio di tutta un'attività, sul piano operativo delle rivendicazioni proprie di una struttura sindacale, di tutti quei gruppi di socialisti sia evoluzionisti sia rivoluzionari, di democratici radicali e repubblicani, che già avevano svolto attivo ruolo nel panorama del movimento operaio italiano post-unitario. Né d'altra parte esistevano, prima del periodo da noi indicato quale data d'origine del movimento sindacale, le premesse economiche e sociali che resero invece possibile il sorgere di organizzazioni sindacali vere e proprie in paesi come l'Inghilterra. L'Italia, superato il trauma dell'unificazione, si trova a dover affrontare proprio in questi anni tutti quei problemi che la faticosa strada dell'industrializzazione di un paese comporta. E il movimento sindacale che prende le mosse in questi anni si pone come risposta alle nuove esigenze che questo fenomeno mette, spesso drammaticamente, in evidenza.

2. Il primo impulso ad un'approfondita indagine storica sul movimento sindacale, come momento a sé del movimento operaio, lo dà l'opera del Candeloro, *Il movimento sindacale in Italia*, apparsa nel 1950<sup>1</sup>. Il

1. GIORGIO CANDELORO, *Il movimento sindacale in Italia*, Roma, Ed. di cultura sociale, 1950.